Prof. Antonio Toscano, candidato alla Presidenza SIN per il biennio 2025-2027

Indirizzi programmatici

Care Colleghe, Cari Colleghi,

Sono Antonio Toscano: sin dal 1990 svolgo la mia carriera accademica presso l'Università di Messina e dal 2009 sono professore ordinario di Neurologia (ulteriori informazioni sono presenti nel mio CV allegato alla domanda di candidatura alla Presidenza SIN)

La mia candidatura a Presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN) nasce da una ultratrentennale militanza nella SIN che è sempre stata per me la Società Scientifica di riferimento ed alla quale ho dedicato molto del mio tempo lavorativo e personale.

Nella SIN ho svolto vari incarichi: Presidente Associazione Italiana di Miologia (aderente alla SIN), Segretario Regionale SIN Sicilia per 7 anni, Consigliere Nazionale (2 mandati); attualmente ricopro la carica di Segretario Nazionale. Ho inoltre proposto la nascita, partecipato alla costituzione e supportato varie Associazioni e Gruppi di Studio (GdS), quali Associazione Italiana di Miologia (AIM), Associazione per lo Studio del Nervo Periferico (ASNP), Associazione Italiana di Neuropatologia, Associazione Italiana Ictus ISA-ALL, Neurologia e Paesi in via di sviluppo dell'Africa Subsahariana ed i gruppi di Neurogenetica e Malattie rare, Dolore Neuropatico, Malattie del Motoneurone, Neurooftalmologia e, più recentemente, Neurologia del Bambino e dell'Adolescente.

Oltre l'attività svolta in campo Nazionale, sin dal 1991, sono stato inserito a vario titolo in commissioni scientifiche Europee, legate prima all'European Neurological Society (ENS) e, successivamente, all'European Academy of Neurology (EAN), quale consigliere dello Scientific Committee, poi del Programme Committee, Chair del Muscle and Neuromuscular Junction Panel. Infine, da un anno, sono Tesoriere della European Academy of Neurology.

1) Ruolo del Consiglio Direttivo SIN

Il ruolo del Consiglio Direttivo della SIN è fondamentale per il buon funzionamento societario. I consiglieri devono avere specifiche responsabilità e vi deve essere una armonizzazione ed una suddivisione del lavoro. Il contatto con Gruppi di Studio, Associazioni aderenti e Segreterie Regionali deve essere costante in modo da far progredire tutte le attività societarie.

È inoltre fortemente auspicabile che, nel Consiglio Direttivo, indipendentemente dalle differenti cariche, si possa registrare una presenza paritaria di donne e uomini e che i vari argomenti vengano affrontati con pacatezza e con determinazione se si vuole arrivare a risultati tangibili per l'interesse comune.

È importante che tutte le specialità neurologiche siano considerate nei programmi e negli obiettivi di sviluppo societario, come Demenze, Disordini del movimento, Cefalea, Sclerosi multipla, Epilessia, Malattie cerebrovascolari, Malattie neuromuscolari, Disturbi del sonno, Malattie neurodegenerative, Dolore, Disordini della coscienza, Neurooncologia, Neurofisiologia, Neuroimmunologia, Alterazioni dello sviluppo neurologico, Neurogenetica, Neuropsicologia e Neuroscienze.

2) Attività di Coordinamento con i Neurologi Ospedalieri e Territoriali

Fondamentale è il rapporto con i Neurologi ospedalieri e del territorio. L'attuazione dei DM 70 e 77 porterà necessariamente a nuovi confronti con la compagine neurologica ospedaliera e territoriale. A tal proposito, ritengo che una collaborazione tra rappresentanti SIN e SNO, anche mediante l'istituzione di un tavolo congiunto, sia opportuna così come il confronto con le associazioni dei neurologi territoriali.

3) Rapporti con Il Collegio dei Professori Ordinari di Neurologia

Nell'ottica di una gestione condivisa con le istituzioni Accademiche, è importante che la comunicazione tra SIN e Collegio dei Professori Ordinari di Neurologia sia costante.

In questo anno sociale, si è stabilito di svolgere un Forum della Neurologia Accademica il cui svolgimento con tempi adeguati per discussioni e decisioni riguardanti le proposte dei membri del Collegio appare particolarmente opportuno.

A mio avviso, la regolamentazione della Scuola di Neurologia, alla luce del recente "Decreto Calabria" e successive modifiche, deve essere attentamente riesaminata. I nostri specializzandi devono essere preservati da stravolgimenti nella loro formazione ed aiutati a svolgere il loro regolare apprendimento professionale, senza voler comunque limitare i loro orizzonti occupazionali.

4) Attività per aumentare la consapevolezza dell'importanza della neurologia nella nostra società

Negli ultimi anni, la SIN ha intrapreso una continua attività di carattere divulgativo e formativo con lo scopo di favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza delle malattie neurologiche, una informazione attenta sulle più rilevanti scoperte scientifiche ed una sempre più attenta valorizzazione della figura del neurologo e del suo ruolo nella sanità.

È mia opinione, che una maggiore divulgazione del ruolo del neurologo e delle attività della SIN, vada sostenuta sia con i media che con le istituzioni.

Inoltre, la Neurologia Italiana oggi ha anche bisogno di esercitare un'attività formativa in alcuni settori che non sono pienamente considerati dagli insegnamenti della Scuola di Specializzazione. In questo senso, l'esperienza già acquisita con il Master realizzato dalla SIN in collaborazione con la SINC per la realizzazione del Master biennale di Neurofisiologia Clinica sembra un esempio da replicare in altri settori della Neurologia che necessitano di maggiore visibilità.

5) Incontri periodici con le Associazioni dei pazienti

Nella società odierna, il rapporto tra gli Specialisti e le Associazioni dei Pazienti è divenuto imprescindibile per il raggiungimento di obiettivi che riguardano la gestione di pazienti complessi, specialmente quelli affetti da patologie neurologiche croniche.

Per tali motivi, la SIN deve costituire un punto di riferimento per i pazienti e per le loro famiglie. Ciò può essere realizzato attivando periodici confronti via web o anche incontri in presenza, in occasione di manifestazioni o eventi pubblici (congressi, dibattiti, etc), legati a specifiche patologie neurologiche.

Sicuramente attraverso tali rapporti migliorerà ulteriormente la visibilità della SIN e, inoltre, renderà ancora più importante il ruolo e la competenza dei neurologi nella sanità odierna.

6) L'internazionalizzazione della SIN ed i rapporti con le Società scientifiche internazionali

A proposito di internazionalizzazione, come ho accennato, avendo avuto l'opportunità di frequentare e lavorare nell'ambito delle maggiori società neurologiche europee, posso quindi affermare che, in Europa, i ricercatori Italiani svolgono un ruolo di primo piano sia dal punto di vista qualitativo (per l'eccellenza scientifica) che quantitativo (attività rilevanti in quasi tutti i panels dell'EAN con una notevole percentuale di Chairmen nei vari ambiti), oltre all'elevata e qualificata presenza di Giovani Neurologi Italiani nella "Resident and Research Fellow Section (RRFS)" dell'EAN.

Queste esperienze mi hanno convinto che la SIN deve e può svolgere un ruolo maggiormente incisivo nel contesto neurologico Europeo. Questo ruolo deve essere costruito insieme con tutti i principali e più qualificati esponenti delle varie specialità neurologiche Italiane, con il coordinamento della SIN.

Lo sviluppo di questo obiettivo consentirebbe, a mio avviso, una più rilevante presenza della Neurologia Italiana in Europa, specie nell'ambito delle varie Istituzioni Europee come ad esempio l'European Brain Council (EBC). Ritengo inoltre che la SIN potrebbe essere costante interlocutore di Società come l'EBC, l'EAN o anche extraeuropee come la American Academy of Neurology (AAN) o la World Federation of Neurology (WFN). Inoltre, in Europa, vanno rafforzati legami con società scientifiche come European Psychiatric Association (EPA) European Reference Network for Rare Diseases (ERN), Federation of European Neurosciences Society (FENS) e, più in generale, con European Union of Medical Specialists (UEMS).

7) Rapporti con le società scientifiche nazionali e con i Ministeri della Salute e dell'Università e Ricerca

Le iniziative di confronto con altre Società Scientifiche vanno paritariamente portate avanti anche in Italia. Infatti, un accurato lavoro di network può esitare alleanze virtuose e ridurre le difficoltà a colloquiare con Ministeri dell'Università e Ricerca e della Sanità, nonostante in questi ultimi anni la comunicazione tra Ministeri e SIN si sia intensificata.

È mia opinione che la SIN debba assumere un ruolo rilevante tra le Società Scientifiche Italiane che porti ad equilibrate scelte di politica scientifica e sanitaria, sfruttando le indubbe professionalità dei membri della SIN.

8) Rapporti con i neurologi in formazione e con i giovani specialisti neurologi

Parlando dei Neurologi in formazione, la SIN ormai da diversi anni opera in stretto contatto con loro e con i giovani specialisti. Molteplici iniziative si svolgono, ormai con cadenza fissa, per favorire la formazione e la crescita culturale e professionale dei Giovani Neurologi (GN) Italiani, attività sicuramente da continuare ed ampliare (es. partecipazione al congresso annuale dei GN).

Tra le possibili proposte di crescita culturale e professionale ritengo che una di esse sia l'inclusione dei Giovani Neurologi nei Gruppi di Studio. Infatti, come iscritto alla SIN, il giovane neurologo potrà proporsi come membro di un gruppo di studio seguendo le normali procedure di inclusione come previsto dall'attuale regolamentazione.

Altro punto riguarda l'esigenza dei GN di svolgere un periodo di apprendimento fuori rete, in Italia o all'estero. Ciò crea sovente problemi di scelte e di opportunità per afferire a questo o quel Centro di rinomata valenza poiché il giovane non ha contatti diretti.

Penso che la SIN, avendo tra i suoi componenti (io penso al CD della società stessa ma anche ad altri colleghi in grado di esprimere un'autorevole opinione), potrebbe costituire una "piccola" task force" in grado di consigliare e, eventualmente, portare avanti i contatti con istituzioni di riconosciuta valenza Italiane ed Estere.

9) Individuazione di attività e procedure comuni con l'Industria farmaceutica per la promozione della ricerca neurologica clinica e di base

I rapporti tra l'Industria farmaceutica e le Società scientifiche, regolamentati da precise disposizioni di legge e codici deontologici, si svolgono oggi con continuità e reciproca soddisfazione.

La SIN, da anni, svolge una continua interlocuzione con le industrie farmaceutiche del settore e questa collaborazione ha portato ad ottimi risultati scientificamente apprezzabili sia riguardo la ricerca clinica che di base, nonché un utile sostegno alle attività societarie stesse.

Ritengo che, in un momento di grande innovazione tecnologica e terapeutica, sia opportuno focalizzare l'attenzione sulle patologie per le quali vengono introdotti nuovi farmaci, specie per le malattie neurologiche rare e neurodegenerative, e creare una corsia preferenziale e tempestiva tra SIN ed industria farmaceutica per la corretta informazione riguardo gli avanzamenti terapeutici

10) Attività di prevenzione delle malattie neurologiche

Nel 2023, l'EAN, ha lanciato la campagna "Brain Health Mission" per supportare in tutto il mondo le persone affinché si prendano cura della propria salute mentale e per promuovere pari opportunità di istruzione per i medici che collaborano a questi obiettivi.

Tra tali scopi vengono senz'altro incluse le misure preventive per ridurre l'incidenza dei disturbi neurologici. La visione dell'EAN è quella di un futuro in cui le persone, i medici e i politici comprendano come prendersi cura della salute del proprio cervello e del proprio sistema nervoso.

La SIN, negli ultimi 2 anni, ha lanciato la "Giornata Nazionale della Neurologia": quest'anno la giornata è stata dedicata alla Prevenzione delle Malattie Neurologiche.

A mio avviso, è necessario creare un ponte con le suddette iniziative Europee ma anche portare avanti, nel nostro paese, attività formative e scientifiche a favore della prevenzione delle malattie neurologiche.

Iniziativa specifiche potrebbero essere inserite sia nell'ambito del nostro Congresso Nazionale sia nelle riunioni di Gruppi o Associazioni aderenti alla SIN (anche regionali) che certamente devono confrontarsi con queste problematiche (ad esempio, sviluppo di percorsi comuni con altre discipline per la conoscenza delle malattie rare o acquisite)

In conclusione, sarò veramente onorato se, con il contributo di coloro che vorranno appoggiare il mio programma, verrò eletto come Presidente della SIN per il biennio 2025-2027, con la convinzione che i soci della SIN devono sentirsi liberi di fare le proprie scelte secondo le loro idee e i loro principi.